

OAG  
Mezzogiorno

1  
2  
10-37

- Monotematica Zone Economiche Speciali -

*Il Consiglio Comunale di Bari:*

-RICORDATO CHE con la legge 123/17 si è introdotta anche in Italia la possibilità di istituire zone economiche speciali (insediabili soltanto nelle regioni del Mezzogiorno e in territori dove sono presenti aree portuali) finalizzate a favorire lo sviluppo di imprese già operanti e/o l'insediamento di nuove imprese, alle quali possono essere concesse speciali condizioni, incentivi e risorse finanziarie, tutte dirette a far crescere l'infrastruttura marittima ed il sistema economico che ruota intorno ad essa;

RICORDATO CHE le aziende che investiranno nelle zes potranno usufruire di: procedure semplificate per adempimenti burocratici e per l'accesso alle infrastrutture; credito di imposta in relazione agli investimenti effettuati pari al 50% per ogni progetto di investimento; risorse finanziarie pubbliche pari a oltre 200 milioni di euro; ulteriori incentivi e agevolazioni da parte degli enti locali;

-RICORDATO CHE la Puglia e Bari sono territori nei quali è evidentemente possibile istituire una zes, tant'è che un recente dpom ha assegnato complessivamente alla Puglia 4400 ettari di estensione delle zes;

-EVIDENZIATO CHE la Regione Puglia intende allocare in Puglia due zone economiche speciali, una a Taranto e una a Bari, tanto che sono in corso le azioni per la predisposizione del piano di sviluppo strategico da allegare alla domanda che è da proporsi al Governo per l'insediamento effettivo delle zone economiche speciali;

-EVIDENZIATO CHE per il successo delle zone economiche speciali e altresì fondamentale il supporto degli enti pubblici territoriali e locali che dovranno consentire lo snellimento significativo dei propri adempimenti burocratici ed amministrativi. E dovranno pianificare il ruolo delle zes quali punti di sviluppo e di aggregazione delle imprese del territorio votate all'export, eventualmente concedendo ulteriori benefici fiscali/amministrativi;

-RITENUTO CHE, anche alla luce delle esperienze internazionali, l'istituenda zona economica speciale possa costituire un motore di sviluppo dell'economia locale e debba caratterizzarsi per le ulteriori agevolazioni a essa concesse dall'amministrazione comunale, al fine così di incrementarne la competitività nel panorama nazionale e internazionale.

Tutto quanto innanzi,

IMPEGNA

## IL SINDACO E LA GIUNTA:

- a individuare immediatamente un gruppo di qualificati professionisti esterni all'amministrazione comunale, che possa supportare l'azione amministrativa finalizzata all'istituzione della zes della Città Metropolitana di Bari;
- a partecipare attivamente alla redazione del piano di sviluppo strategico della zes di Bari, per individuare quali imprese insediare, così da specializzare la zona economica speciale dell'area metropolitana barese;
- a individuare immediatamente le competenze comunali (autorizzazioni/licenze/nulla osta/etc) che si ritiene di devolvere al Comitato di Indirizzo della zes barese, per snellire e semplificare le procedure autorizzatorie di insediamento delle aziende;
- a stabilire immediatamente quali agevolazioni tributarie (TARI/IMU/etc) si vorrà concedere alle imprese operanti nella zes;
- a sollecitare il nuovo Governo a permettere/autorizzare (all'interno della zes barese) l'insediamento di "punti franchi", che consentano di avere regimi di franchigia doganale analoghi a quelli esistenti nel Porto di Trieste e nelle più evolute "free zone" internazionali (Polonia, Marocco, etc).

CARRIERS  
